



MA QUANTO È ALTO UN BRACCO ITALIANO?

di Cesare Bonasegale

L'eccessiva taglia del Bracco italiano e l'opportunità di una verifica oggettiva di tutti i cani che partecipano a Mostre Speciali e Raduni. L'opportunità di diversificare i limiti d'altezza a seconda del sesso.

Le prestazioni di un cane da ferma sono assimilabili a quelle di un fondista: la cerca deve infatti svolgersi ad una buona velocità, ma deve essere compatibile con una cerca prolungata per diverse ore.

Di conseguenza la taglia (espressa dall'altezza) deve essere media, tendente al piccolo: in effetti i limiti minimi non devono essere tanto ridotti da rendere difficoltosa l'esplorazione di terreni coperti da erbe alte, ma non deve implicare un peso tanto elevato da aggravare lo sforzo di una lunga giornata di caccia.

Fatta questa premessa, affrontiamo direttamente il tema: quanto deve essere alto un Bracco italiano?

Innanzitutto devo osservare che in tanti anni non ho mai visto (dico mai) un giudice misurare nel ring un Bracco italiano con l'apposito cinometro: tutti cioè si fidano del proprio occhio... col risultato che oggi giorno nelle Expo si vedono dei giganti e mai nessuno penalizza i soggetti di taglia eccessiva.

Ma veniamo ai numeri.

■ Lo standard morfologico prescrive un'altezza da cm. 55 a cm. 67, senza distinzione di sesso, con un excursus pari a più del 20%.

E le altre razze da ferma cosa dicono in proposito?

■ Gli Epagneul Breton prescrivono da cm. 48 a cm. 51 per i maschi e da cm. 47 a cm. 50 per le femmine. È

tollerato un centimetro in più o in meno (quindi se un maschio misura 53 centimetri è alla porta!). La differenza fra il massimo ed il minimo ammessi è pari a circa il 5%.

■ I Kurzhaar dicono da cm. 62 a cm. 66 per i maschi e da cm. 58 a cm. 63 per le femmine (anche qui la differenza è nell'ordine del 7%).

■ Per i Drahthaar si va da cm. 61 a cm. 68 per i maschi e da cm. 57 a cm. 64 per le femmine, ovvero uno scarto di poco più del 10%.

■ Il Setter inglese prescrive da cm. 65 a cm. 68 per i maschi e da cm. 61 a cm. 65 per le femmine, con un excursus nell'ordine del 5-7%.

■ Per i Pointer lo standard va da cm. 55 a cm. 62 per i maschi e da cm. 54 a cm. 60 per le femmine, con differenze nell'ordine dell'8-10%.

■ Lo Spinone indica valori da cm. 60 a cm. 70 per i maschi e da cm. 58 a cm. 65 per le femmine (quindi apparentemente è la razza da ferma più alta in assoluto). La differenza fra i valori minimi e massimi varia attorno al 10-15%.

In conclusione lo standard del Bracco italiano è quello che consente la più ampia variazione fra l'altezza minima e massima (oltre il 20%!!!!)... e ciò non è bene!.

Quindi, pur senza affrontare una laboriosa revisione dello standard, sarebbe sufficiente che la SABI ema-

nasse una nota interpretativa che stabilisce come, nell'ambito dei limiti globali previsti dallo standard, si deve intendere che per i maschi l'altezza deve essere compresa fra cm. 60 e cm. 67; per le femmine invece può variare fra cm. 55 e cm. 62.

Ma la cosa più importante deve essere un mini investimento per l'acquisto di un certo numero di cinometri da dare temporaneamente in dotazione ai giudici chiamati per le Speciali e per i Raduni e di fare annotare sulle schede di tutti i cani giudicati la relativa altezza, ovviamente penalizzando i soggetti che non rientrano nei limiti sopra indicati. Si potrebbe innanzitutto stabilire che – se un cane eccede il limite massimo di cm. 67 per più di 2 cm. – nei suoi confronti venga comminata la squalifica.

Qualcuno chiederà: e se un cane alto 69 centimetri ha sul libretto un sacco di CAC?

La risposta gliela deve dare il giudice che ha dispensato certificazioni di Campionato senza tener conto di quanto previsto dallo standard!.

E comunque: errare umanum est, perseverare diabolicum.

Ma al di là di queste conseguenze nei confronti di questo o quel cane, la cosa più importante è che la sistematica misurazione consentirà di trarre conclusioni oggettive su qual è la vera altezza dei Bracchi italiani e sui provvedimenti da prendere di conseguenza.